

Il poliziotto deceduto Fascicolo in Procura

Amar, al via l'inchiesta per omicidio stradale

di Rinaldo Frignani

Omicidio e lesioni stradali. Sono i reati ipotizzati per la morte dell'agente di polizia Amar Kudin, 32 anni, deceduto nell'incidente fra due auto in servizio a Monte Mario nel quale sono rimasti feriti tre suoi colleghi e un georgiano fermato per furto. La Procura

ha aperto un fascicolo per ora contro ignoti: disposti accertamenti, che potrebbero essere affidati ai vigili urbani che hanno già effettuato i rilievi all'incrocio fra viale dei Monfortani e via dell'Acquedotto del Peschiera, e perizie sulle auto della polizia - la Primavalle 1, un'Alfa Romeo Giulietta, e la Volante 20, un'Alfa Tonale - distrutte nell'impatto.

Amar, verifiche sulla velocità e le comunicazioni via radio

L'agente morto a Monte Mario. I sindacati: «Addestrare i giovani poliziotti»

Le chat dei colleghi

Rabbia e interrogativi dopo l'incidente
Faro sull'urgenza dell'intervento per rissa

Fra i punti ancora da chiarire nella ricostruzione, oltre all'effettiva dinamica dello schianto e gli angoli di collisione fra i due veicoli, anche l'accertamento della loro velocità, visto che la Tonale si stava dirigendo con urgenza verso un intervento per rissa al McDonald's di corso Francia mentre la Giulietta era diretta al commissariato Primavalle per accompagnare il 34enne fermato poco prima durante un furto in un palazzo della zona. Al vaglio le comunicazioni radio intercorse fra la sala operativa della Questura e le due pattuglie della polizia, come anche l'effettiva urgenza di intervenire a corso Francia dove le successive pattuglie arrivate per sedare la rissa non hanno trovato nessuno.

Da capire anche se le auto della polizia in servizio dovevano rispettare il Codice della strada e fino a che punto. Insomma, da chiarire nell'inchiesta ci sono le regole d'ingaggio alle quali gli agenti si dovevano attenere. E, punto non secondario, lo stato del semaforo all'incrocio incriminato: se lam-

peggiava sul giallo oppure se era regolarmente in funzione, e a quel punto capire chi potrebbe essere passato con il rosso e perché. Ma la tragedia di Amar Kudin ripropone secondo alcuni sindacati di categoria il tema della sicurezza sul lavoro. Soprattutto quello delle regole d'ingaggio. Per la Silp Cgil di Roma e del Lazio, con il segretario Antonio Patitucci, «l'incidente impone una riflessione profonda sulla sicurezza degli operatori di polizia impegnati nel controllo del territorio. È fondamentale investire con urgenza nella formazione e nell'aggiornamento professionale, inclusi corsi di guida operativa, che si rivelano strumenti essenziali per prevenire simili eventi e tutelare l'incolumità degli agenti». Già poche ore dopo la tragedia del 32enne su alcune chat dei poliziotti sono emerse non solo la rabbia per quanto accaduto ma anche la preoccupazione per le conseguenze che possono esserci quando accade qualcosa di grave durante il servizio e come affrontarle. «I nostri colleghi hanno bisogno in questo momento di essere sostenuti, abbracciati, ma anche rassicurati. Ma chiediamo anche che vengano presi provvedimenti per rendere più sicuro il nostro servizio», sottolinea Gianluca

Drago Salvatori, segretario provinciale della Consap, che conosceva proprio Amar - che aveva progettato di sposarsi entro un anno con la sua fidanzata Anna - in quanto quest'ultimo di stanza al Reparto mobile perché nelle Fiamme Oro.

Il poliziotto sindacalista si riferisce «all'insegnamento di quello che gli agenti anziani hanno appreso in anni di servizio quotidiano sulle volanti: chi sale sulle auto della polizia oggi è molto giovane, addestrato nelle scuole dove però manca una formazione specifica dalla quale apprendere ciò che solo colleghi con grande esperienza sul campo possono dare». Per Salvatori «per poter contare su un buon poliziotto formato servono almeno quattro anni, ma bisogna rendersi conto che è stata saltata un'intera generazione di poliziotti. Da qui il ricorso ad agenti molto giovani».

Tornando proprio all'incidente di lunedì, Salvatori sotto-



linea come il cosiddetto «certificato 2», ovvero la patente della polizia che affianca quella da cittadino qualsiasi, «è un titolo che non viene conseguito con specifici corsi di guida operativa che insegnano a sostenere un inseguimento». Fra i temi ricorrenti anche quello delle modalità d'intervento: «Gli anziani facevano domande alla sala operativa su quello che si sarebbero trovati di fronte anche per valutare l'effettiva urgenza di una corsa in auto che comporta per forza pericoli per tutti. Accade ancora? Oppure i ragazzi di oggi rischiano di ritrovarsi sotto pressione in nome della statistica sui dati d'intervento?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3005

3
DS3005

collegi
di Amar Kudin sono rimasti feriti nell'incidente. Ferito anche un georgiano che era stato fermato per furto



Nel riquadro l'agente morto lunedì mattina, Amar Kudin. Sullo sfondo le auto della polizia distrutte nello schianto